



Gli italiani amano il contante, prelevano 1 miliardo al giorno al bancomat. Ultimi per pagamenti digitali in Europa

di Giusy Iorlano

tempo di lettura 2 min

Lo studio di Unimpresa, che ha analizzato dati della Banca d'Italia: nel 2023 dagli Atm sono stati prelevati 360 miliardi (+2%). L'Italia resta in coda alla classifica per i pagamenti digitali in Europa.

Il contante continua a piacere agli italiani, i numeri parlano chiaro: un miliardo di euro viene prelevato tutti i giorni al bancomat. Se nel 2022 il contante preso si è attestato a 350 miliardi di euro, nel 2023 la cifra è salita a 360 miliardi pari a 10 miliardi in più (+2%), incremento che sale a 18 miliardi se si considera che nel 2021 i prelievi si erano attestati a quota 352 miliardi. In sostanza, quasi un miliardo di euro viene quotidianamente ritirato dagli Atm. La pandemia, dunque, non ha spazzato via il contante. È quanto emerge dal centro studi di Unimpresa, che ha analizzato dati della Banca d'Italia.

La classifica dei pagamenti digitali in Europa

Se si analizza la classifica dei paesi europei sulla base del totale delle operazioni di pagamento effettuate con strumenti diversi dal cash, emergono notevoli differenze tra le varie nazioni. In fondo alla classifica, troviamo proprio l'Italia, che con un totale di **199,5 operazioni pro-capite**, si colloca tra i paesi con il minore utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante: **carte di credito**, bonifici e assegni. Insomma, la Penisola si dimostra molto affezionata alla moneta di carta. La media dell'area euro per i pagamenti alternativi al contante è, invece, di 370 operazioni per cittadino, con la **Spagna** che ne registra 290, la **Germania** 329 e la Francia 424. Ancora meglio fanno i Paesi Bassi (670) e altri paesi del Nord, come la **Finlandia** (598) e l'**Estonia** (488). Fuori

classifica il **Lussemburgo**, dove la media pro-capite per bonifici e transazioni digitali varie è addirittura pari a 8.738.

«È importante smentire definitivamente l'equazione denaro contante uguale **evasione fiscale**. Questa associazione non solo è ingiusta, ma rischia di stigmatizzare chi sceglie il contante per motivi legittimi e personali», osserva la presidente di Unimpresa, **Giovanna Ferrara**. «La lotta all'evasione fiscale è un obiettivo fondamentale, ma essa deve essere condotta attraverso strumenti di controllo efficaci e politiche fiscali mirate, senza criminalizzare l'uso del contante, che resta un mezzo di pagamento perfettamente legale e legittimo», conclude.

Tutti i pagamenti fatti

Per quanto riguarda la moneta virtuale e ai **pagamenti digitali**, l'anno scorso le operazioni sono arrivate a 11 mila miliardi di euro tra bonifici (che coprono il 94% di questo comparto), assegni bancari e circolari, e carte di credito o di debito. Un incremento che, in ogni caso, non frena la moneta di plastica, usata di più rispetto al passato: **426 miliardi di euro di transazioni** nel 2023 contro 382 miliardi di euro del 2022, vale a dire 44 miliardi di euro in più in un anno (+11,5%). Sale significativamente anche la diffusione: le tessere in circolazione sono oltre 120 milioni tra carte di credito (21 milioni), carte di debito (67 milioni) e prepagate (33 milioni). Anche qui siamo di fronte a una crescita, oltre 5 milioni di pezzi in più tra il 2022 e il 2023 (+4,5%): nel dettaglio, le **carte di credito** in più sono 300mila (+1,4%), quelle di debito 2,7 milioni in più (+4,2%) e le prepagate, che con sempre maggiore frequenza i genitori danno ai figli minorenni per gestire le paghette settimanali, sono cresciute di 2,1 milioni (+7,1%).